

istruiti alla rivolta, che ogni lieve concessione li acqueta. Li acqueta la parola che ad essi parla di premi, di compensi, di giustizia ultra terrena. Ed è allora, o signori, che io benedico a quella fede la quale nessun concetto filantropico e socialista potrà mai surrogare. (*Interruzione dell'onorevole Agnini*).

Sì, io sono schiettamente liberale, onorevole Agnini; ma perciò appunto, perchè nessuno potrà mai porre in dubbio il mio liberalismo, ho il coraggio di benedire a quella fede purissima, che serve a lenire tanti dolori, ad asciugare tante lagrime.

La scienza non deve essere la sola divinità superstite nel deserto dei cieli, e anche chi, come me, crede alla grande potenza della scienza, deve ammettere la necessità di quella fede, che, come ben disse il mio amico e maestro Luigi Luzzatti, rompe i silenzi fra il cielo e la terra. (*Bravo! — Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celli.

Celli. In questo tema della pellagra m'affretto a rivolgere una breve raccomandazione all'onorevole ministro. Non entrero nella questione scientifica della tremenda malattia; mi limito ad una proposta pratica e la svolgo in poche parole.

L'onorevole ministro deve sapere che l'industria ha trovato un nuovo metodo di macinazione del granturco, il quale metodo utilizzando nel modo più perfetto questo seme, ne assicura eziandio la migliore digeribilità, e quindi la più abbondante nutrizione. Il granturco attraverso a varie fasi di trasformazione viene ridotto in una farina finissima e bianca come quella di grano, e così molto bene può essere utilizzata specialmente per la panificazione. Coi vecchi metodi di macinazione, che ancora e pur troppo esclusivamente si adoperano in Italia, si ottiene una farina una gran parte della quale non può venire digerita; invece quella che si ricava dal nuovo metodo del Shepard in grandissima parte ne viene assimilata. E così verrebbe in parte agevolmente risolta la questione della insufficiente alimentazione, che pur deve avere tanta parte nella causa della pellagra.

L'onorevole ministro saprà che per gli aiuti dati dal suo Ministero sono in corso delle esperienze le quali, son lieto dirlo alla Camera, promettono risultati molto soddisfacenti; e perciò prego l'onorevole ministro, che voglia estenderle il più possibile, dappoichè

tutto fa credere che da esse potrà ricavarci un utilissimo sussidio alla purtroppo scarsa alimentazione di tanti miseri proletari delle campagne; ciò che permetterebbe di fare un grande progresso nella profilassi d'una malattia, ch'è tanto danno e tanta vergogna del nostro paese.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Papa.

Papa. Io non seguirò l'onorevole Molmenti nelle sue calorose parole e nulla aggiungerò alle considerazioni da lui svolte, in ordine ai provvedimenti da prendere contro la diffusione della pellagra, considerazioni alle quali di buon grado mi associo, trattandosi di argomenti tante volte discussi nella Camera e fuori. Ora per altro volendo mettere la questione sopra un terreno più pratico, debbo osservare alla Camera, che la difficoltà maggiore dei provvedimenti da prendersi per combattere la pellagra sta nella scelta dei provvedimenti stessi. Giustamente si osserva che la gente povera della campagna è mal nutrita e che converrebbe migliorarne l'alimentazione. Ma se entriamo in quest'ordine di idee e si vuol adottare siffatto sistema di provvedimenti, certo ognuno di voi comprende quante e quali difficoltà, specialmente finanziarie, si incontrerebbero per la loro attuazione.

D'altronde la scienza, sebbene abbia ormai accertato le origini e le cause del triste morbo, non ancora seppe suggerire un rimedio immediato, sicuro, pronto per combattere la pellagra. Ciò posto, data la incertezza sui metodi di cura e la difficoltà di attuarli, il meglio che possa fare il Governo è quello di aiutare, di secondare le iniziative locali, le opere dei filantropi, e parmi che da poco in qua il Governo abbia appunto adottato questo sistema, che l'esperienza insegna essere il migliore, l'unico che dia buoni risultati.

Non è poi vero che la pellagra sia in aumento, chè anzi tutte le statistiche segnano in proposito qualche miglioramento, attribuito in buona parte all'uso che si fa nelle campagne del vino napoletano, venduto a prezzi bassissimi. E poichè l'onorevole preopinante ha voluto accennare alla provincia di Brescia, io debbo dichiarare che anche qui la pellagra è in diminuzione, e lo dimostra lo zelante e dotto dottor Arnaldo Maraglio (che qui nomino a cagion d'onore), in un pregevole suo lavoro testè pubblicato per incarico dell'Associazione